Una nuova edizione delle « Opere scelte » con un saggio di Bruno Maier che ne propone una lettura più aderente e attuale

Il realismo letterario di Lorenzo il Magnifico

Maschera mortuaria di Lorenzo il Magnifico

L' « ago della bilancia italiana », come lo chiamarono Filippo de' Nerli e Francesco Guicciardini — cioè l'uomo tutto preso dalla passione politica che ad essa ogni altro interesse sottomette e strumentalizza — oppure il letterato, l'intellettuale che, provato dalla tragicità rinascimentale dell'esistenza, trova nella poesia scampo all'intensità della vita attiva? Il giudizio sul Magnifico Lorenzo de' Medici ha registrato nell'oscillare fra questi due estremi soverchie e spesse incertezze fino ad approdare all'ipotesi dell' « enigma » storico Così la tentazione di collocare la sua opera in una prospettiva che ne privilegi gli elementi meno contraddittori può assolvere una funzione positiva In questo senso va accolta la proposta ora avanzata per una lettura del Magnifico fatta nella chiave di quello stesso « saggio realismo » che si dice guidò la sua azione politica La tesi è sostenuta da Bruno Maier nella prefazione presentazione (un ampio saggio) di una nuova raccolta di « Opere scelte » di Lorenzo de' Medici (Istituto Geografico De Agostini Novara 1969 pp 413 L 2600) che comprende « La Nencia di Barberino » « Uccellagione e starne » la « Novella di Giacoppo » parte dei « Capitoli » e delle « Rime » il « Comento » il « Corinto » « Apollo e Pan » la « Selva » (prima e seconda) l' « Ambra » gli « Amori di Venere e di Marte » la celebre « Canzona di Bacco » brani delle « Laudi » e delle « Canzoni a ballo » Per il Maier vi è un « realismo letterario » di Lorenzo riscontrabile criticamente dalle opere della gioventù, composte sotto l'influenza del Pulci fino a quel le più mature mistico religiose o erotico-edonistiche dove è evidente l'apertura alla problematica platonizzante di Marsilio Ficino e agli influssi del Poliziano Questa varietà di esperienze secondo il Maier non mette in pericolo l'originalità del *Magnifico* né la sua personale proposta poetica essendo Lorenzo « un poeta colto un uomo di gusto una persona fornita di vasti e molteplici interessi letterari *à la page* nel suo tempo »

Questo originale realismo letterario di Lorenzo è per il Maier, l'equivalente del suo realismo storico politico ed entrambi mettono in luce « la caratteristica essenziale di una personalità d eccezione nella quale trovano il loro fondamento e la loro giustificazione migliore »

Fin qui la tesi del Maier — per quanto è possibile darne conto in questa sede — ed è una tesi stimolante e capace per certi versi di superare la problematica connessa all'immagine del *Magnifico* « enigma » storico Essa tuttavia lascia margini di discussione e di dissenso per lo meno in due direzioni nel senso che si pone l'esigenza di una verifica non superficiale del concetto di « realismo » (l' accostamento privo di discrimini — così come l'ha strutturato il Maier — fra Lorenzo da una parte e personalità così diverse fra loro come Machiavelli e Guicciardini dall altra può ad esempio dar luogo a gravi equivoci) e nel senso che nel l'analisi dovrebbe trovar più spazio la ricerca delle contraddizioni dei nodi irrisolti evidenti soprattutto nelle sue composizioni poetiche d « evasione » da Lorenzo stesso metodologicamente testimoniate nel « Commento ad alcuni sonetti d'amore » come il risultato della ricerca di un « poco di refrigerio » alle avversità provocate da uomini e da fortuna

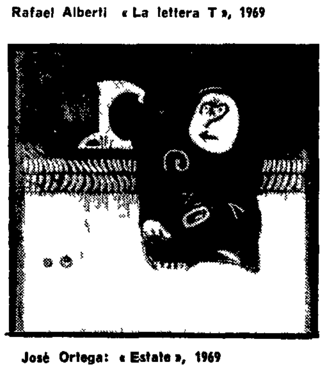
Quest'ultimo Lorenzo — ci pare essenziale ricordarlo — non è solo coerente con la fase « platonizzante » dell'umanesimo italiano — quando come è stato detto, « il platonismo, con il suo tono ascetico, la filosofia concepita come apprezzamento del la morte si sostituiscono a quella serena esaltazione del la vita che era stata la nota dominante di un Salutati di un Bruni di un Valla » — ma rappresenta l'approdo di una tradizione vissuta da lontano, accanto e nonostante gli umanisti « civili » tradizione che risuonò come monito ad un prudente distacco dalla vita pubblica, da Franco Sacchetti a Giovanni Morelli e a Giovanni Cavalcanti fino, come è stato recentemente rilevato allo stesso « moderno » Leon Battista Alberti

Solo a questo punto, forse, andrebbe recuperato in Lorenzo il momento dell unità fra poesia e impegno civile, fra letteratura e politica, tenendo presente l indicazione gramsciana (verificata da moderni studiosi) secondo cui « Lorenzo è importante per ricostruire il nodo italiano, che rappresenta il passaggio da un periodo di sviluppo imponente delle forze borghesi alla loro decadenza rapida » onde egli stesso « può essere assunto come " modello " della incapacità borghese di quell' epoca a formarsi in classe indipendente ed autonoma »

Alla fine di tale processo di analisi critica il « realismo » di Lorenzo acquisterebbe tuttavia tutt'altro senso di quello indicato dal Maier rivelandosi parente non del realismo « utopico » rispetto alla situazione italiana, del Machiavelli ma di quello ben piu *a la page* del mediceo Luigi Alamanni che « per fermare lo stato nella devozione dei Medici » (e i Medici sono allora i papi) consigliò loro di ridurre i giovani fiorentini « ad la cortegiana » in modo che col tempo non sapessero più vivere « senza uno principe »

Gianfranco Berardi

Rafael Alberti « La lettera T », 1969


José Ortega: « Estate », 1969

Rafael Alberti e José Ortega in una mostra a Roma

IL LIRISMO DELL'ALFABETO

Alla galleria « La margherita » espongono Rafael Alberti e José Ortega Il poeta e il pittore spagnoli sono figure amate e familiari della vita culturale a Roma Eppure ad ogni stagione sorprendono per qualche novità fantastica della loro immaginazione verdeggiante

Il grande gusto grafico di Alberti ha molti ammiratori in Italia e per questa bella serie dipinta di lettere dell alfabeto che fanno una apoteosi lirico plastica dei segni ne troverà molti altri Sono lettere che « ridono » come miniate nei fogli allegre malinconiche misteriose sensuali piccoli cosmi alla maniera di Mirò assieme antichi e tutti da scoprire

Rimbaud aveva detto i colori delle lettere e per la grafia e per il suono Alberti cerca di visualizzarne il ritmo profondo che le associa in parola e ha scelto la nostra lingua e i caratteri latini « Per i cinesi — dice Alberti — la scrittura la pittura la musica e la poesia come le foglie gli steli e i fiori formano un solo ramo In queste lettere io vorrei riunire i quattro valori in un solo fascio » Anche per un pittore « oltre Guernica » come Ortega « l'albero e in compagnia delle foglie / e se è secco non è più albero »

Ortega espone alcune perfette litografie a rilievo del 69 tra le quali hanno spicco quelle delle stagioni dove i colori della vita naturale trovano splendore primitivo e nuovo ancora una litografia sulla contestazione (un tema sul quale lo spagnolo sta lavorando per una mostra a Roma) e tutta la serie di lito che illustrano in numero di dieci la « Storia della vita del pitocco » di Francisco de Quevedo la bellezza del nero come qualità spagnola della notte naturale e sociale è indimenticabile

Dario Micacchi

Un'inchiesta « a caldo » sulla vita del clero francese, olandese e anglo-sassone

Quanti sono i preti sposati?

Il libro dell'abate alsaziano Maurice Weitlauff e del giornalista Georges Walter è ricco di testimonianze di preti sposati, di analisi, di riferimenti teologici e storici, di opinioni di medici e di psichiatri - Al centro del problema non è il solo celibato ma la Chiesa nel suo insieme

Quanti sono i preti sposati? 10 000 solo negli ultimi cinque anni, su un totale di 425 000 se si deve credere a statistiche certo non ufficiali ma molto probabilmente al di sotto della realtà giacchè è questo un campo dove non si fanno censimenti ed è più spesso il silenzio a vincere sul clamore Tuttavia indipendentemente dalle cifre si può dire che l abbandono della Chiesa cattolica — volontario o forzato — da parte di sacerdoti che respingono il celibato ha ormai assunto da diversi anni la consistenza di un problema Ne fanno fede le polemiche apertamente dilaganti in campo cattolico i vistosi episodi di dissenso (come quello della chiesa d Olanda) le preoccupazioni espresse più volte dalle supreme gerarchie ecclesiastiche e condensate addirittura in una enciclica di Paolo VI la « Sacerdotalis caelibatus » del 1967 la prima dedicata al problema del celibato in tutta la storia della Chiesa

Un libro pubblicato in Francia l anno scorso di cui esce ora la traduzione italiana (1) cerca di fare il punto sulla spinosa questione E stato scritto in collaborazione fra l abate alsaziano Maurice Weitlauff e il giornalista Georges Walter e un certo piglio giornalistico ne agevola la lettura (anche se dai traduttori sarebbe stato desiderabile uno sforzo maggiore di adattamento dell originale alla nostra lingua) Contiene per citare testualmente dalla nota dell editore « testimonianze di preti sposati pagine violente e pagine di analisi riferimenti teologici e storici voci di preti di laici di medici e di psichiatri »

Si tratta insomma di una inchiesta condotta abbastanza « a caldo » e con prevalenti riferimenti ad esperienze francesi olandesi e del mondo cattolico anglosassone ciò che può costituire un limite per l edizione italiana ma non ne diminuisce in ogni caso l interesse documentario e l'attualità D altra parte è anche vero che se una inchiesta condotta in Italia ha rivelato che il 40% dei preti del nostro paese sono favorevoli all abolizione dell obbligo del celibato, se vi sono stati anche di recente episodi che hanno fatto scalpore come quello del parroco piemontese che ha annunciato dall altare la sua intenzione di sposarsi presentando addirittura la fidanzata ai fedeli se questo è vero non si può negare che la discussione sul tema specifico del celibato dei preti si è finora presentata in Italia senza le punte di violenza che la caratterizzano in altri paesi

D altra parte la stessa vicenda dell abate Weitlauff il prete francese che rese pubbliche nel 1964 le circostanze nelle quali gli era stata concessa la dispensa dal celibato per informare tutto il clero del suo paese che questa possibilità esisteva e anche per denunciare il rigore inumano delle condizioni cui veniva subordinata (non solo riduzione allo stato laicale ma obbligo al più assoluto segreto) ha un valore che va al di là del caso personale Migliaia di preti la conoscono per averla vissuta di persona anche nel nostro paese

Il punto fondamentale è un altro e dal libro emerge con tutta chiarezza come un segno comune a tutte le esperienze di contestazione che fermentano all interno della Chiesa « Non è il celibato che è il vero problema ma è la Chiesa nel suo insieme oppure non è la legge sul celibato che va modificata ma tutta la Chiesa Questo cambiamento essenziale si esprime costantemente con una parola — o una idea — che torna come un *leit motiv* la eliminazione dello stato clericale »

In altre parole l insofferenza crescente del prete per il celibato o meglio per l obbligo del celibato nasce da una inquietudine più profonda che investe la sua stessa funzione nel mondo moderno la struttura e il modo di essere del la Chiesa della quale si accetta sempre meno il carattere di gerarchia di potere costituito la compromissione politica con le forze della conservazione Secondo l opinione di padre Marc Oraison che appartiene alla corrente progressista è la nozione stessa di clero che deve essere rimessa in discussione Siamo di fronte ad un « sistema ecclesiale che sta crollando perchè ha perso il suo senso e la sua funzione sociale » C è una esigenza di libertà che si fa sentire all interno della Chiesa che vuole abbattere l organizzazione millenaria di tipo « sacrale » per sostituirla con una organizzazione di tipo « missionario » Al prete « in divisa » dovrebbe subentrare l uomo che predica agli altri uomini vivendo con loro e come loro Il rimando ad esperienze già popolari anche in Italia — il caso dell Isolotto insegni — è fin troppo evidente

La Chiesa ufficiale resiste accompagnando l intransigenza del rifiuto teologico ad una pratica assai più elastica in fatto di concessioni di dispensa nel 1963 un prete che chiedeva di potersi sposare doveva attendere a meno che non decidesse di andarsene su due piedi circa quattro anni nel 1969 il tempo è ridotto a meno di un anno

Si cerca in questo modo di assorbire attutire rinviare la soluzione di un problema che come abbiamo visto è solo un aspetto della crisi più vasta che investe il mondo cattolico Qualcuno al vertice della piramide contestata pensa forse che a questa crisi sia possibile porre un freno con la ricomposizione forzosa del unità attraverso un richiamo allo spirito di crociata sul tema del divorzio Ma sono i crociati stessi che non vogliono partire

Massimo Ghiara

(1) Georges Walter Maurice Weitlauff « I preti sposati » Dellavalle editore Torino 1970

L'uomo mascherato nell'enciclopedia

Illustrazione di Adàm Wurz

Un'iniziativa editoriale a dispense di Sansoni propone una lettura non frettolosa dei fumetti

Nelle edicole, si ma come « enciclopedia » a dispense Con questo salto di qualità — le dispense nelle edicole essendo state finoggi riservate a più tradizionali argomenti culturali con intenti divulgativi — il « fumetto » riafferma la sua intenzione di proporsi come strumento di comunicazione per il quale è necessaria una lettura meno frettolosa dell ordinario Proclamando anch'esso insomma il diritto a *divulgarsi* attraverso una meditazione sui suoi contenuti la sua storia i suoi autori, i suoi problemi Degnissima iniziativa certo questa dei « Magnifici eroi dell avventura » (Sansoni Editore L 350) tanto più degna in quanto si tratta di un argomento praticamente ignoto ai suoi pur numerosissimi appassionati giovani o adulti che siano e sul quale dunque è più che doveroso portare una attenzione capace di indirizzare le scelte fornendo a milioni di lettori gli strumenti necessari a questa correzione

Le prime due dispense sono — in questo limitatissimo senso — una esemplificazione pratica di questa linea programmatica giacchè — dopo una introduzione generale e rapidissima di Ernesto G Laura — propongono appunti biografici e bibliografici sui « personaggi » e sugli « autori » che costituiranno una sorpresa per molti Nel numero dedicato a *Topolino* ad esempio si afferma finalmente (sia pure con troppe riserve) che Disney era più che altro un organizzatore e si pone in giusto rilievo l'importanza di disegnatori come Iwerks e Gottfredson così come il fascicolo su *L'uomo mascherato* fornisce qualche utile notizia su Ray Moore e Lee Falk Intelligente anche appare la scelta delle *storie* che costituiscono il vero corpo della pubblicazione si tratta infatti di testi rarissimi e chiaramente rappresentativi delle prime e più antiche caratterizzazioni dei personaggi

Qui tuttavia sta il grosso limite dell opera Giacchè l accento dell « enciclopedia » sembra spostarsi troppo rapidamente sul momento del « collezionismo » trascurando e riducendo al disotto del minimo utile analisi critiche precise e puntuali tanto da sembrare in contraddizione con le stesse premesse dell opera O gli autori intendono una divulgazione popolare soprattutto in termini di schede anagrafiche e cumulo di nozioni? Strano equivoco davvero specie se si tien conto che fra i collaboratori (per la verità assai compositi) sono alcuni fra i nomi più noti della critica del *comic*

Vedremo forse qualcosa di meglio nei successivi fascicoli e soprattutto in quelle parti dell opera che sposteranno la propria attenzione — come annunciato — dagli « eroi » ai contenuti delle loro avventure? Francamente lo speriamo

Dario Natoli

Comunicato della Federazione degli Artisti

No alla Biennale 1970

La segreteria nazionale della Federazione Nazionale Artisti, pittori e scultori aderente alla CGIL, si è riunita a Roma per esaminare il problema della Biennale '70 e della Quadriennale dopo la nomina dei dirigenti della Biennale d'arte di Venezia e dell'Esposizione Quadriennale di Roma

La Federazione degli Artisti — mentre dichiara in particolare per la Quadriennale di non riconoscersi in alcun modo nella rappresentanza sindacale in seno al Consiglio d'amministrazione dell'ente prevista dallo statuto corporativo e fascista e che costituisce per esso il consueto alibi di comodo — conferma la sua piena adesione all'invito di non collaborare in alcun modo alle manifestazioni della Biennale '70 e si riserva di porre in atto tutte le forme d'intervento della categoria al fine di contribuire in unità con le altre forze della cultura e dell'arte ad un sollecito varo di nuovi e democratici statuti per la Biennale di Venezia e la Quadriennale nazionale

Programmi Rai-Tv

domenica 29

TV nazionale

11 00 Messa e benedizione di Paolo VI per i cattolici

12,30 Settevoci

13,30 Telegiornale

14 00 A come agricoltura

15 00 Riprese dirette di sport

17 00 La TV dei ragazzi
a) Verso l avventura *b)* Le avventure di Stanlio e Ollio. *c) La stellina*

18 00 La domenica è un altra cosa

19,00 Telegiornale

19 10 Calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita

19,55 Telegiornale sport, Cronache italiane

20 30 Telegiornale

21,00 I recuperanti
Film Regia di Ermanno Olmi Protagonista Antonio Lunardi Olmi narra la storia dei montanari del l altopiano di Asiago che dopo la guerra 19515 18 si dedicarono alla raccolta rischiosissima dei residuati bellici per venderli e cavarne da vivere Attraverso questa storia Olmi cerca di indagare sulle condizioni delle zone depresse del nord Italia Il film è stato girato per la televisione a colori

22 40 Domenica sportiva

23,20 Telegiornale

TV secondo

16 55 Stare allo scharzo
Rifacimento televisivo di farse italiane dell Ottocento a cura di Mauro Pezzati Regia di Carlo Di Stefano Tra gli interpreti Franco Volpi Sandra Mondaini Giustino Durano Alberto Bonucci E una replica

18 35 Gispy rapsody
Spettacolo folkloristico

21 00 Telegiornale

21 15 Settevoci sera

22 20 Prossimamente

22 30 S O S polizia
Telefilm di serie americano sulle avventure del tenente Ballunger

Lara Saint Paul

Radio 1°

Giornale radio: ore 8 13 15 20 23; 6 Mattutino musicale 6 30: Musiche della domenica 7 20 Musica espresso; 8 30 Vita nei campi 9 10: Mondo cattolico 9 30 Salve ragazzi! 10 Ferma la musica; 11 Messa 12 Messaggio pasquale 12 28 Contrappunto; 12,43 Quadrifoglio; 13 15: Teatrino comico veloce; 13,30: Un pianeta che si chiama Napoli 14 10 Contrasti musicali; 15 10 Il complesso della domenica; 15 30 Pomeriggio con Mina; 16 Tutto il calcio minuto per minuto 17: Pomeriggio con Mina (sec parte); 17,50 Il concerto della domenica 19 Count down; 20 20: A tutto gas; 21,10: La giornata sportiva 21 25: Concerto 21 55 Il telefono sui treni; 22 05: Orchestre nella sera; 22 25 Piacevole ascolto; 22,45: Prossimamente

Radio 2°

Giornale radio: ore 7,30 8 30 9 30, 10,30, 11 30, 13 30, 16 55 18 30 19 30, 22 24 6 Buongiorno domenica 7 40: Biliardino a tempo di musica, 8 40: Il mangiadischi 9 35: Gran Varietà; 11: Giro del mondo in musica 12: Anteprima sport; 12,30: Partita doppia 13 Il Gambero 14 30: Voci dal mondo 15 Radio magia 15 30 Pomeridiana 17: Domenica sport 18 04 Pomeridiana 18,40 Aperitivo in musica; 19,13: Stasera siamo ospiti di... ; 20,10 Albo d oro della lirica; 21 05 Un cantante tra la folla; 21,30: Pantheon minore; 22,10 Lo spirito di contraddizione, 23,05 Buonanotte Europa

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura 11,15 Presenza religiosa nella musica; 12 20 Le Sonate a tre di Arcangelo Corelli; 12 45 Maurice Ravel 13 Intermezzo 14 Folk Music; 14 20 Le orchestre sinfoniche; 15 30 Il cardinale di Spagna; 18 45 Pagina aperta 19 15: concerto della sera 20 « Berlioz critico » 20 15 Passato e presente 21 Il giornale del Terzo 21 30 Club d ascolto 22 20 Rivista delle riviste

lunedì 30

TV nazionale

12,30 Antologia di sapere
Gli anni più lunghi terza puntata

13 00 Habitat
Nuova rubrica curata da Giulio Macchi Il programma vuole occuparsi dei problemi inerenti allo spazio e all ambiente nel quale vive l uomo

13 30 Telegiornale

14 30 Motociclismo
Riccione gara internazionale

17,00 Il paese di Giocagiò

17,30 Telegiornale

17,45 La TV dei ragazzi
a) Immagini dal mondo *b)* Gianni e il magico Alverman

18,45 Tuttilibri

19,15 Incontro con Rino Salviati

10,45 Telegiornale sport Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 Napoli milionaria
Film Regia di Eduardo De Filippo E la prima trasmissione di un nuovo ciclo dedicato alla « commedia cinematografica italiana » Lo cura Domenico Meccoli Questo primo film è tratto dalla famosa commedia di Eduardo ed è stato già trasmesso altre volte alla TV

22,55 Prima visione

23 05 Telegiornale

TV secondo

17 45 Stasera Gianni Morandi
Replica dello spettacolo musicale trasmesso qualche mese fa

19 00 Corso di inglese

21 00 Telegiornale

21 15 Stasera parliamo di
Sindacalisti ed economisti discutono della riforma fiscale

22 15 Concerto sinfonico
Thomas Shippers dirige la *Sinfonia concertante in do maggiore* di Johann Christian Bach Al flauto Severino Gazzelloni al violino Angelo Stefanato

22 45 Il parlamento dell unità d Italia

Eduardo De Filippo

Radio 1°

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6 30: Mattutino musicale; 7: Taccuino musicale; 7 43 Musica espresso; 8 30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io 12 Contrappunto, 12 43: Quadrifoglio; 13 15 Hit Parade; 13 45: Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi cantante 14 04: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16 20 Per voi giovani; 18: Tavolozza musicale; 18 15: Musica in celluloide; 18 45: Arcobaleno musicale; 19: Musiche per i più piccini; 19 30 Lunapark; 20 15 Canzoni in palcoscenico 21 Concerto; 22: Roma nei poeti; 22 12 E via discorrendo

Radio 2°

Giornale radio: ore 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 13 30 18 30 19 30 22 24; 6 Svegliati e canta 7 43 Biliardino a tempo di musica; 8 40 I protagonisti; 9 Romantica 10: Vita di Beethoven; 10 35: Il girasketches; 12 30: Solo per gioco; 13 Tutto da rifare; 13 45 Quadrante; 14 05 Juke-box; 15: L ospite del pomeriggio; 15 18: Successi di oggi 16 Pomeridiana; 17 55: Aperitivo in musica; 19 05: Filo diretto con Dalida 20 10: Corrado fermo posta; 21: Le nostre orchestre 21 30 Il senzatitolo; 22 10: Il Gambero; 22 43 La donna vestita di bianco 23 05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura 10 45 Le Sinfonie di Gian Francesco Malipiero: 12 25: Dal Gotico al Barocco 11,43: Musiche italiane d oggi; 12 20: Musiche parallele; 13: Intermezzo, 13 55: Liederistica; 14 20: Carl Maria von Weber 14 30: L epoca della sinfonia; 15 30: Pimpinone; 17 40: Jazz oggi; 18 45 Piccolo pianeta; 19,15: Bouvard e Pecuchet; 21,20: Il giornale del Terzo; 21,30: Il Melodramma in discoteca; 22 40: Rivista delle riviste;

Controcanale

QUALE DIRITTO? — *E davvero nauseante ascoltare per anni e anni gli stessi discorsi le stesse denuncie le stesse esortazioni mentre le cose rimangono assolutamente immutate Nulla meglio della televisione bisogna riconoscerlo riesce a dimostrarci come i problemi in questo nostro paese incancreniscano inesorabilmente anche quando esistono le leggi che potrebbero in qualche modo modificarli e il tono ostinatamente fiducioso di coloro che imbastiscono le trasmissioni televisive in questi casi non fa che peggiorare la situazione*

Quante trasmissioni dedicate ai problemi dei bambini abbandonati e delle adozioni abbiamo visto scorrere sul video in questi anni Innumerevoli in tutte le rubriche possibili Questa volta e stato il turno di A Z e le cose che sono state dette differivano appena per qualche particolare in più da quelle ripetute infinite volte nelle altre trasmissioni sull argomento I casi presi in esame nei filmati di Segato Marrazzo e Turolla erano tipici genitori che da anni allevano un bambino e non riescono ad adottarlo bambini che vengono trattenuti forzatamente nei vari istituti di assistenza famiglie che adottano bambini a ripetizione e si esibiscono come esempio a tutte le altre Da qualche tempo poi abbiamo alcune deputate democristiane (l on Maria Pia Dal Canton e sempre tra queste) che denunciano la mancata applicazione della legge che porta la loro firma E a questo punto si parla come ha fatto in A Z il giudice Meucci di « diritto del bambino » un diritto che si constata con indignazione la societa italiana non vuole e non sa riconoscere

Ma a che serve indignarsi? Del resto quale diritto che non sia [illegible] della classe dominante viene riconosciuto dalla societa in cui viviamo? Il momento più illuminante e anche più [illegible] di questa puntata di A Z è stato quello dell intervista alla [illegible] Catanzaro [illegible] tranquillamente affermato che lei i bambini li « concede » soltanto alle famiglie « benestanti » alle famiglie « per bene » non alle famiglie « inferiori » Ennio Mastrostefano ha criticato questo criterio e ha ottenuto che un altra suora nello studio di A Z lo riprovasse E poi? Se le denuncie della TV avessero un peso la suora di Catanzaro dovrebbe essere rimossa dal suo incarico appena trascorse le feste pasquali Ma questo non accadrà ovviamente E d altra parte perche poi dovrebbe accadere? La suora di Catanzaro in fondo non ha fatto che ripetere in un modo ingenuamente esplicito quella morale di classe che sta alla base del sistema che ci governa Se pagasse pagherebbe per la sua ingenuità ma il sistema non verrebbe scalfito

Anche il confronto tra il costo della retta in un istituto e [illegible] dell assistenza diretta al le ragazze madri ripetuto questa volta dall on Gotelli [illegible] tutti gli [illegible] lo conoscono ma [illegible]

[illegible] Tutta [illegible] propria per [illegible] della denuncia per essere adeguato a una realta tanto incancrenita avrebbe dovuto essere cento volte più [illegible] Da far saltare sulle sedie chi di questa realta è responsabile

g. c.